

CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Premessa

“ARIAPERTA CLUB ASD” è da sempre attenta nel promuovere il rispetto dei diritti e doveri fondamentali, inderogabili e obbligatori, di lealtà, correttezza e probità previsti dal proprio Statuto e si impegna a combattere ogni forma di discriminazione e violenza. Nel rispetto del Decreto Legislativo 28 Feb 2021 n. 39, Art. 16 e in conformità con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia nonché con i Principi Fondamentali proposti dall’osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, “ARIAPERTA CLUB ASD” predispone modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Le indicazioni che seguono mirano a garantire il rispetto del diritto della persona alla pratica sportiva tutelandola contro ogni forma di maltrattamento, violenza, discriminazione e/o abuso, comunque consumata, in ogni forma, anche omissiva affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale.

Obiettivi:

- a. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l’uguaglianza e l’equità, nonché valorizzino le diversità;
- b. la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- c. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

- a. abuso psicologico: qualunque atto indesiderato che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;
- b. abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di sostanze comunque vietate dalle norme vigenti o le pratiche di doping;
- c. molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e. negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f. incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. abuso di matrice religiosa: l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari alle disposizioni di legge;

h. bullismo e cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

i. comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

In ottemperanza alle disposizioni di legge ARIAPERTA CLUB ASD richiederà ad allenatori, tecnici, dirigenti che operano a contatto diretto e regolare con i minori il Certificato del Casellario Giudiziale e dei carichi pendenti relativamente alle condanne per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies e 600-undecies del codice penale e alle condanne per le quali risulti una sanzione interdittiva all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

I tesserati che siano sottoposti a procedimento disciplinare o giudiziario per i reati come sopra indicati non potranno svolgere l'attività di istruttore, tecnico e componente di staff salvo che il provvedimento di assoluzione emesso nei loro confronti sia divenuto definitivo.

Doveri e obblighi di tutti i tesserati

a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;

b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;

c. garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

d. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;

e. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

f. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

g. segnalare senza indugio al "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;

c. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;

d. promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;

e. astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;

f. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;

g. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;

- h. interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni”;
- i. impiegare le necessarie competenze professionali nell’eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti affidati;
- m. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n. sostenere i valori del sport, educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni;
- p. astenersi dall’utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q. evitare, per quanto possibile, i contatti fisici con i minori, ove siano necessari per l’insegnamento di una tecnica è preferibile operare in presenza di testimoni.
- r. non condividere la stessa camera da letto con un allievo minorenne a meno che non appartenga al proprio nucleo familiare.
- s. nel caso in cui adulti e minori debbano condividere la stessa camera da letto, bisogna assicurarsi di aver avuto il permesso scritto di chi esercita la potestà sul minore.
- t. segnalare senza indugio al “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Diritti, doveri e obblighi degli atleti (e, per i minori, anche degli accompagnatori)

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b. comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- c. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- d. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- e. rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- f. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- g. evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- h. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti diffamanti a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai loro delegati, nonché al “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni”;
- i. segnalare senza indugio al “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.
- l. divieto di accesso negli spogliatoi a genitori e/o accompagnatori di atleti di età superiore ai sei anni, fatti salvi i casi in cui sia stata concessa specifica deroga da parte dell'Associazione

Sanzioni

Il/la responsabile del "Safeguarding", in seguito alla segnalazione pervenuta, provvederà ad approfondire i termini della denuncia con le modalità che riterrà opportune nel rispetto della riservatezza dovuta e, nel caso ritenesse necessari interventi a tutela dei soggetti vittime di violenza e/o discriminazione, segnalerà, con relazione scritta, i termini della questione al Consiglio Direttivo che prenderà iniziative opportune per sanzionare il responsabile. Le sanzioni previste, determinate sulla base della gravità dei fatti riscontrati possono essere:

- 1) Richiamo verbale
- 2) Richiamo scritto
- 3) Obbligo di partecipazione a corsi di formazione/sensibilizzazione sul tema

Nei casi più gravi o reiterati

- 1) Decadenza da socio (art.6 dello Statuto)
- 2) Allontanamento dal corso frequentato senza diritto al rimborso delle quote versate
- 3) Risoluzione del rapporto di lavoro
- 4) Segnalazione alla FSN/EPS con cui si è tesserati
- 5) Segnalazione alle Autorità competenti

ARIAPERTA CLUB ASD, con delibera del Consiglio Direttivo del 12/01/2026, nomina responsabile della tutela dei minori (Safeguarding) la collaboratrice Sig.ra Laura Iozzi nata a Marino il 09/04/1959 C.F. ZZILRA59D49E958E.

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare a scapito della persona e del suo benessere psico-fisico deve segnalarlo al Safeguarding utilizzando il form disponibile sul sito www.clubariaperta.org o inviando una pec a ariapertaclub@pec.it con tutte le informazioni necessarie all'individuazione dei soggetti interessati e alla comprensione dell'evento segnalato.